

Il racconto

Tra i sostenitori della convention

La Nichimania tra gadget, cartelli e foto ricordo

MAURO FAVALE

CISONO le magliette con le filastrocche della campagna elettorale. Viola, azzurre, verdi, grigie. Alla fine ne hanno vendute quasi 500. Le spillette col suo nome, più di mille. Le cartoline con gli slogan "poetici". E poi i cartelli "Vendola presidente". Scritta bianca su fondo rosso. I volontari li distribuiscono all'ingresso dello spazio 7. Che non ha nulla del "Pepsi Center" di Denver, Colorado, Usa. Però l'apertura della campagna di Nichi Vendola qualcosa della convention dei democratici che lanciò la corsa di Obama ce l'ha. Lì c'era l'Obamania. Qui, invece, è decisamente Nichimania. Costruita con sapienza attraverso il tam tam su Facebook, le Fabbriche spuntate in questi mesi sui territori, preparata durante la settimana delle primarie. Esplosa definitivamente ieri, quando, annunciato come una star, il candidato governatore del centrosinistra fa il suo ingresso sul palco della fiera.

SEGUE A PAGINA III

Il racconto

I duemila sostenitori in Fiera e l'avvio di una campagna elettorale un po' all'americana

Gadget e magliette, è Nichimania Il suo popolo: "È il nostro Obama"

(segue dalla prima di cronaca)

MAURO FAVALE

IDUEMILA presenti, compatiti, sollevano e sventolano i tantissimi cartelli che hanno in mano. Non più bandiere (poche quelle in sala, tre quelle del Pd, una di Rifondazione, una decina dell'Idv). Cambiano i linguaggi, cisi avvicina di più a quelli usati negli Usa. C'è anche qualcosa del Veltroni prima maniera, quello del discorso del Lingotto di Torino, quello che all'America ha guardato per primo. Vendola, in più, ci mette del suo. Un'ironia e un uso dell'aggettivazione che è ormai il suo marchio di fabbrica. Oggetto di imitazione, vera consacrazione trasversale dei nostri tempi. Il suo popolo, applaude, e tanto. Oltre trentale interruzioni nei novanta minuti di discorso.

Sta qui la Nichimania: nei gadget e nella cura dell'allestimento, nei cartelli e nelle frasi che la gente gli urla: «Sei unico», «Continua così», «Sei il nostro Obama». E poi quel «Nichì, Nichì» ritmato e ripetuto, il richiamo dei Nichi boys. Che non sono solo i ragazzi dei «Bollentispiriti» e dei «Princi-



FAN
Il popolo di Nichi ha organizzato i banchetti della Fabbrica

non si sarebbe messo nelle condizioni di ri-perdere».

Ma non è solo l'itto, l'oggetto degli strali di Vendola. Il suo obiettivo è il governo nazionale. Sa di poter calcare la mano contro il ministro dell'agricoltura Luca Zaia, quella dell'Istruzione

Ci sono gli avvocati, i professori universitari ma anche i pensionati. E le mamme con i passeggini

pi attivi". I giovani ci sono, sono tanti, sono quelli delle Fabbriche sul territorio. Ma ci sono anche gli anziani. I sessantenni che arrivano da Lecce o da Foggia. Gli avvocati, i professori universitari ma anche i pensionati. Le mamme con i passeggini.

Si alzano tutti in piedi quando Vendola fa il suo ingresso sul palco, vestito scuro, camicia bianca, cravatta lilla, orecchino e anello al pollice. Insieme istituzionale e un po' "scapigliato". «A chi mi chiede se sono più riformista o radicale — racconta — non so come rispondere. E come chiedere a un insetto di fare l'ento-

mologo». In sala si ride. Ma ci si indigna, anche, quando, in un crescendo retorico, Vendola critica Berlusconi che aveva auspicato che dall'Albania arrivassero solo «belle ragazze». «Berlusconi vergogna, vergogna, vergogna», urla Vendola. E il suo popolo va in visibilibio. Si esalta, finanche quando il candidato governatore parla di giustizia e di sicurezza, della sua ricetta per non lasciare al centrodestra «l'egemonia» su questi argomenti. Il pubblico ride quando quasi sbefeggia il suo «antagonista», Raffaele Fitto. «Un incorreggibile che non ha imparato la lezione, altrimenti

Maria Stella Gelmini, fino al ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Tra il suo popolo c'è la consapevolezza che nell'aria «finalmente c'è qualcosa di diverso», come dicono in tanti tra i giovani presenti. La Puglia viene vista e raccontata come una riserva indiana che resiste al governo nazionale. I seguaci della Nichimania rivendicano con orgoglio questo tratto della campagna elettorale pugliese. E Vendola sa, lo dice, che «dalla Puglia parte il riscatto del sud contro il governo». Esa che è così che costruisce il suo profilo di leader nazionale.